

Carolina Crescentini, corsi di seduzione

di EMILIA COSTANTINI

A PAGINA 15

Corsi di strategie seduttive per «artisti del rimorchio»

Teatro Golden Fino al 10 novembre «Sette ore per farti innamorare» con Gianpaolo Morelli, autore del testo

Carolina Crescentini insegnante di uomini in crisi di autostima

Lui fa il giornalista di «Macho Man», un settimanale per il pubblico maschile. Lei fa corsi accelerati di strategia seduttiva e farà di lui la sua cavia. «Sette ore per farti innamorare» è il titolo della commedia in scena al Teatro Golden fino al 10 novembre, con la regia di Gianluca Ansanelli. Lui è Gianpaolo Morelli, anche autore del testo, lei è Carolina Crescentini. «Quando mi hanno proposto questo spettacolo, francamente ne avevo preso le distanze - racconta l'attrice - perché mi sembrava una storia così scombiccherata e fuori dalla realtà che non stava in piedi. Poi ho scoperto che la pièce nasceva da una vera e propria indagine, una sorta di inchiesta da cui è emerso che questi corsi intensivi, per insegnare agli uomini come conquistare le donne, esistono davvero. Ma io continuavo a non crederci, mi sembrava impossibile. Ho cominciato a indagare anch'io, prima sul web, poi parlando con amici, amiche, conoscenti... E ho verificato che i cosiddetti «artisti del rimorchio» ci sono eccome!».

Nella commedia, che stuzzica le corde del paradosso pur restando in un contesto assoluta-

mente realistico, la Crescentini è un'insegnante di «rimorchio»: «Faccio la coach e lavoro per un guru, una specie di santone che, con la sua scuola, assicura successi immediati in materia. I miei allievi sono signori di tutte le età che per vari motivi, timidezza, brucianti delusioni sentimentali, difficoltà relazionali, hanno bisogno di apprendere le tecniche di seduzione: insomma si iscrivono per risolvere la propria autostima e io li aiuto a ritrovare la fiducia in se stessi, per superare il blocco emotivo. Nel migliore dei casi, li rendo capaci di conquistare l'oggetto del loro desiderio, nel peggiore, ridò loro almeno il coraggio di affrontare con disinvoltura l'altro sesso a viso aperto».

Il tema del corso è: cosa vuole una donna da un uomo. «Per entrare meglio nel personaggio - continua Carolina - ho visto anche dei video che, realizzati con telecamere nascoste, danno proprio il senso dell'operazione: si vede il maschio che appropria la sua preda, le strategie che utilizza, le tattiche imparate a scuola che mette in pratica ed effettivamente la preda ci casca! La donna presa di mira, cede e abbocca. Vedendo questi filmati,

mi sono sinceramente interrogata su che razza di donne possano essere quelle che cadono in certe trappole seduttive. Io non potrei mai pensare di essere conquistata da un uomo «addestrato»». Eppure il metodo funziona: «Questi corsi cominciano a fiorire in Italia, ma già impazzano in tutto il mondo. E, naturalmente, ci sono anche quelli destinati a scolaresche femminili».

Perché questa nuova emergenza? «È proprio un'emergenza - riflette l'attrice - che andrebbe approfondita sotto il profilo antropologico. A mio avviso parte dalla solitudine che ognuno, chi più chi meno, vive nel proprio recinto davanti al computer acceso. Siamo fissi con lo sguardo sullo schermo e ciò ha creato una grande paura a guardarsi negli occhi con altri esseri umani. Soprattutto gli atteggiamenti, le abitudini delle nuove generazioni sono inquietanti: ormai l'unico modo per comunicare sentimenti è quello di chattare...



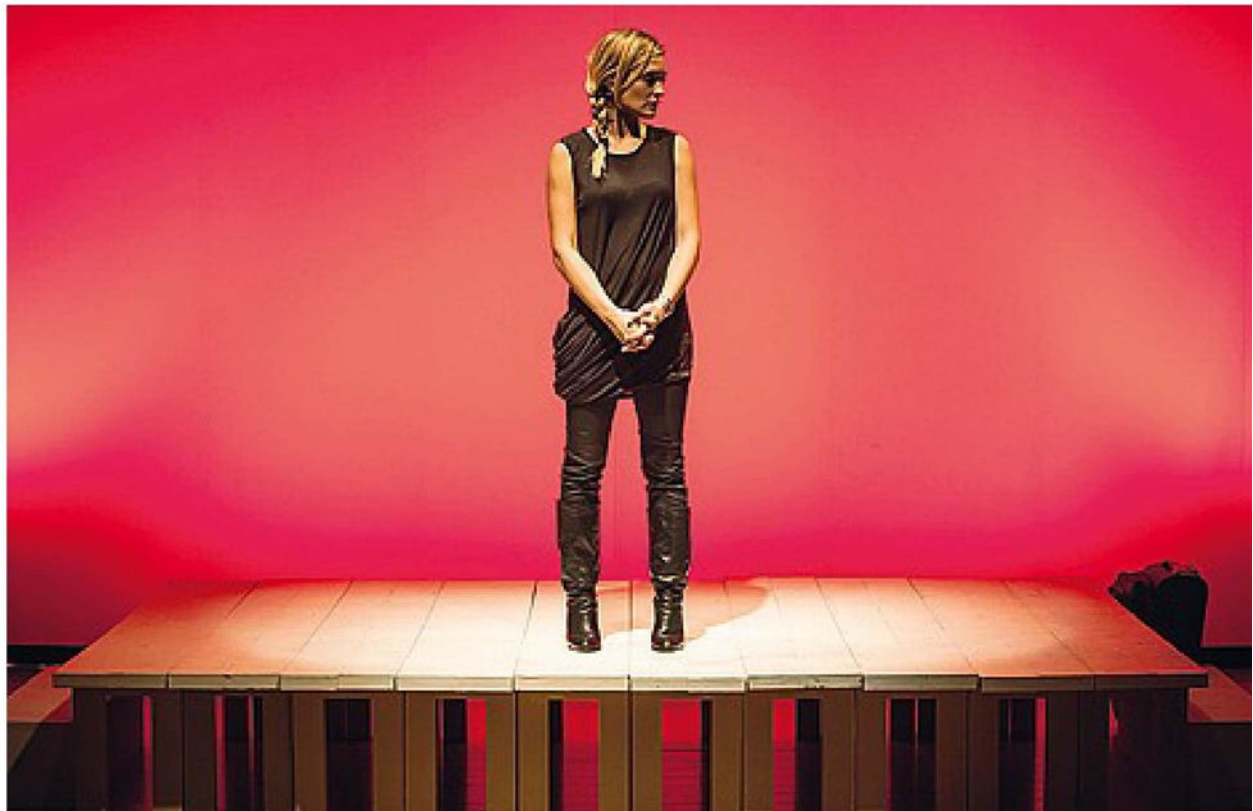
Un tempo ci si incontrava in piazzetta, o al cinema, o semplicemente sotto al portone e, se ti piaceva uno, glielo facevi capire direttamente. Ora è tutto schermato. Tuttavia mi chiedo - aggiunge - questi santoni del rimorchio sono effettivamente degli psicologi provetti che aiutano le persone a superare blocchi emotivi oppure sono degli approfittatori che rubano soldi come i guaritori, le chiromanti?...».

La Crescentini considera questo un vero e proprio debutto in teatro: «Ho fatto qualche altra apparizione in palcoscenico, ma

tutte piccole cose che non mi hanno impegnato più di tanto. Stavolta è un impegno serio, in vista poi di un film: sì perché il produttore dello spettacolo teatrale, Marco Belardi della Lotus, sta già pensando a portarlo sul grande schermo». E a febbraio sarà al cinema con il nuovo film di Ferzan Ozpetek «Allacciate le cinture»: «È una storia eterosessuale... Il regista ci teneva tanto a raccontarla!».

Emilia Costantini

La protagonista Questi corsi cominciano a fiorire in Italia, ma impazzano in tutto il mondo



Sul palco Carolina Crescentini che considera questo spettacolo il suo vero debutto in teatro. Sotto, con Gianpaolo Morelli



Peso: 1-2%,15-47%